



DIREZIONE E REDAZIONE: Via Bologna, 637/b – 44124 CHIESUOL DEL FOSSO (FE) – Tel. 0532/979111

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

Direttore responsabile: rag. Paolo Cavalcoli (Stampato in proprio in sede) Autorizzazione Tribunale Ferrara n. 225 del 25.11.76

Anno 41 n. 09

del 09/09/2017

AGRINSIEME EMILIA ROMAGNA: ALLARME SICCITÀ, UN PROBLEMA CHE VIENE DA LONTANO

Ferrara 09/09/2017 – L'Emilia Romagna rientra nelle 11 Regioni che hanno richiesto lo stato di calamità a causa della siccità, assieme a Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e Provincia autonoma di Trento. Attraverso un comunicato stampa, Agrinsieme Emilia Romagna ha asserted di prendere atto delle dichiarazioni dei Ministeri delle Politiche Agricole e dell'Ambiente, che si sono dichiarati pronti a rispondere alle esigenze con tempestività, assicurando l'attivazione degli strumenti del Fondo di solidarietà nazionale. Ma allo stesso tempo ha affermato: "ci aspettiamo concreto riscontro con un'adeguata copertura finanziaria per andare oltre la semplice sospensione dei mutui e del pagamento dei contributi assistenziali e previdenziali a carico delle imprese agricole danneggiate. Non possiamo permetterci di illudere agricoltori con provvedimenti legislativi che alla prova dei fatti ristorano solo pochi punti percentuali dei danni subiti, oppure promettendo opere che, se va bene, saranno pronte fra quattro o cinque anni. Le cifre contenute nelle affermazioni ministeriali riguardano interventi di tipo struttura-

le che sono indispensabili per poter affrontare annate difficili, sotto l'aspetto climatico, sempre più frequenti, evidenziamo però che questi interventi non daranno risultati nell'immediato. In troppi territori, da troppo tempo, non ci sono interventi adeguati ad affrontare l'aumento dell'irregolarità della piovosità e l'aumento delle temperature medie - ha proseguito il coordinamento regionale di Agrinsieme - l'andamento climatico 2017 impone quindi un nuovo approccio strategico per la urgente necessità di un ripensamento generale della gestione della preziosa risorsa idrica, bene comune a disponibilità sempre più limitata, che riguarda tutti i settori produttivi e gli usi civili e quotidiani, promuovendo, a partire dalle giovani generazioni, la diffusione della cultura del risparmio e del corretto utilizzo dell'acqua con un approccio ordinario non più rinviabile. Confidiamo che l'auspicabile superamento dell'emergenza e la necessaria salvaguardia dell'attività agricola attraverso i risarcimenti, siano tasselli complementari e utili alla realizzazione di questo obiettivo politico più generale". *(Agrinotizie 115)*

GESTIONE AREE AD INTERESSE ECOLOGICO (EFA)

Ferrara 09/09/2017 – Lo scorso 22 agosto Confagricoltura Ferrara ha inviato al Presidente di Confagricoltura Giansanti ed al Responsabile dell'Area Economia Lenucci una nota, allo scopo di stigmatizzare gli effetti delle modifiche apportate dal Regolamento UE n. 1155/2017, con decorrenza dal prossimo 1° gennaio, per quanto riguarda la gestione delle aree ad interesse ecologico (cosiddette EFA), richiedendo nel contempo di valutare ogni eventuale possibile soluzione atta a contrastare tale provvedimento. Il regolamento introduce infatti il divieto d'uso di prodotti fitosanitari sulle superfici coltivate a proteiche con finalità produttive (soia, pisello, fava, ecc.), e sull'erba medica, quando vengono dichiarate EFA. E' lecito attendersi, dal prossimo anno, una sensibile ridu-

zione della superficie investita a soia in provincia di Ferrara, visto che questa coltura è stata largamente utilizzata come EFA. La riduzione della produzione, che sicuramente si riscontrerà in tutte le province che coltivano soia, contribuirà ad accrescere ulteriormente il deficit proteico del nostro Paese, in pieno contrasto con il piano proteine vegetali varato dalla UE. Senza contare le altre contraddizioni insite in tale provvedimento, dato che le colture destinate alle proteine vegetali consentono il miglioramento dell'ordinamento colturale, stimolando la rotazione tra colture depauperanti e colture da rinnovo, e migliorando la struttura e fertilità del terreno, riducono l'impiego di fertilizzanti ed agrofarmaci.

(Agrinotizie 116)

IN CALO PRODUZIONE E SUPERFICI INVESTITE A POMODORO

Ferrara 09/09/2017 – “Il caldo intenso e soprattutto la mancanza di precipitazioni determinerà sicuramente un calo della produzione di pomodoro da industria nell'ordine del 5-8% e riguarderà, in modo più contenuto, anche le aziende che hanno proceduto ad irrigare le proprie coltivazioni; su queste aziende però graveranno pesantemente i costi connessi alle attività di irrigazione, come quelli energetici e di manodopera.” A parlare è il Vice Presidente di Confagricoltura Ferrara Gianluca Vertuani, 65 ha coltivati a pomodoro tra Portomaggiore e la Provincia di Rovigo, che aggiunge - in provincia di Ferrara sono stati poco meno di 6.200 gli ettari investiti a pomodoro da industria, in calo del 17,5% rispetto al 2016. La riduzione è dovuta all'esito negativo della campagna 2016 (in gran parte determinato dal prezzo sottoscritto in fase di trattativa, decurtato dell'8% rispetto all'anno precedente) ed alla chiusura dello stabilimento Ferrara Food, che ha indotto molti produttori ad orientarsi verso altre colture. In calo gli ettari a pomodoro anche nelle altre principali province produttrici, anche se in maniera assai più contenuta. Dai dati pubblicati dall'Organizzazione Interprofessionale Pomodoro da Industria del Nord Italia, si evince infatti un calo delle superfici del 7,5% rispetto allo scorso anno (Ferrara incide in modo rilevante), un

trend costante e progressivo della riduzione del numero di produttori (-11%) ed il contestuale aumento della superficie media (+1,6% rispetto al 2016), che ha raggiunto i 18,78 ettari. In grande crescita il biologico soprattutto a Ferrara, che ha raggiunto i 1.500 ha su un totale complessivo di 2.310, con un aumento di circa il 15% rispetto al 2016”. Per quanto riguarda il distretto del Nord Italia, l'Emilia Romagna si conferma la regione con la quota più consistente di superfici coltivate a pomodoro da industria pari a 24.866 ettari, seguita dalla Lombardia (7.494). Questa la ripartizione nelle principali province contraddistinte dalla presenza della coltivazione del pomodoro da industria: Piacenza: 10.003 ettari; Ferrara: 6.177; Parma: 4.666; Mantova: 3.963; Cremona: 2.102; Ravenna: 1.929; Alessandria: 1.821; Reggio Emilia: 993; Rovigo: 895; Verona: 780 e Modena: 729. Confagricoltura Ferrara ricorda come l'Italia sia il terzo produttore mondiale dopo Stati Uniti e Cina, con una produzione che nel 2017 si attesterà attorno ai 4,9 milioni di tonnellate. Ma se la produzione in Italia nel 2017 è in calo, altrettanto non è per quanto riguarda la Spagna, quarto produttore mondiale, che con produzioni stimate in aumento dell'8% rischia di scalzare dal gradino più basso del podio proprio l'Italia. (Agrinotizie 117)

FORTE CALO DEI FRUTTETI IN EMILIA-ROMAGNA

Ferrara 09/09/2017 – “Dal 1994 ad oggi, la superficie dedicata alle colture arboree in regione si è pressoché dimezzata passando da 99.438 a 57.559 ettari, ossia l'Emilia-Romagna ha perso quasi il 43% dei frutteti nonostante sia migliorata la produttività per ettaro”. Lo afferma Confagricoltura Emilia Romagna, che aggiunge “In particolare la superficie coltivata a pesche è crollata da 20.988 a 6.106 ettari e quella a nettarine da 17.728 a 8.563; la pericoltura ha cancellato quasi 10.000 ettari di impianti ridimensionando le sue coltivazioni da 30.715 a 20.095 ettari e la melicoltura si è ridotta addirittura da 11.733 a 4.821. Si parla tanto di politiche ambientali, rimboschimento e realizzazione di aree verdi per ridurre l'emissione in atmosfera di gas clima alteranti (in primis anidride carbonica) e contra-

stare il cambiamento climatico poi però – osserva il Presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi - questi bei propositi sembrano svanire quando il disastro diventa doppio e si assiste alla scomparsa di un comparto strategico per l'economia regionale. Il tavolo ortofrutticolo nazionale convocato a settembre dal Mipaaf è un primo passo – dichiara il Presidente Tosi – ma agli incontri devono poter partecipare anche le rappresentanze agricole cioè tutti i produttori, non solo quelli organizzati in strutture. L'intento dovrebbe essere quello di giungere ad una aggregazione che veda, al suo apice, un organismo unico deputato alla commercializzazione di ogni specie frutticola, in grado di fare sintesi e portare alla condivisione delle regole produttive ed organizzative”. (Agrinotizie 118)

LE PRODUZIONI 2017 DI PERE EUROPEE IN SOSTANZIALE STABILITA'

Ferrara 09/09/2017 – Secondo i dati diffusi dall'OI Pera ed elaborati da CSO Italy, l'annata 2017 a livello europeo si presenta con un'offerta complessiva lievemente inferiore (-1%) al 2016, posizionandosi al di sotto dell'8% alla media del triennio 2014-2016. La produzione totale di pere stimata per l'Europa raggiungerà circa 2,148 milioni di tonnellate con importanti Paesi produttori che denotano un calo rispetto alla precedente stagione. Il Belgio con circa 300.000 tonnellate, scende del 7%, l'Olanda con 307.000 tonnellate, scende del 18% sul 2016; stabile invece la Spagna rispetto allo scorso anno

con circa 312.000 tonnellate. Solo l'Italia e il Portogallo segnano un incremento delle produzioni previste, dovuto anche alla scarsità delle produzioni del 2016. L'Italia, con circa 719.000 tonnellate, segna un +5% sul 2016, mentre il Portogallo con un'offerta prevista di 186.000 tonnellate, cresce del 65% sul 2016, ma in questo caso è necessario sottolineare l'annata fortemente negativa dello scorso anno. Sul piano varietale, a livello europeo Conference presenterà un decremento produttivo del -7% sul 2016, William è attesa sul -5% rispetto al 2016, mentre Abate Fetel è stimata in crescita del

12% rispetto ai bassi quantitativi dello scorso anno. Analizzando più nel dettaglio le previsioni relative all'Italia, tutte le principali varietà mostrano segni positivi se confrontati con l'anno precedente: Abate +12%, Kaiser +3%, Decana +11%, Santa Maria +15%. Fanno eccezione solo William (-5%) e Conference (-2%). L'Emilia Romagna con circa 486.000 tonnellate segna un + 6% sul 2016. Le rese appaiono superiori allo scorso anno

per tutte le varietà mentre in termini di superfici si nota una stabilità per Abate, William, Santa Maria, Max Red Bartlett, mentre si registrano ancora cali per Kaiser, Decana e Conference. L'OI prevede un'ottima qualità delle produzioni, pur registrando calibri non elevati a causa della siccità estiva. Le prospettive sono positive per quanto riguarda la remunerazione del prodotto.

(Agrinotizie 119)

PRODUZIONE DI MELE IN CALO

Ferrara 09/09/2017 – Previsioni di produzione in calo per quanto riguarda le mele italiane. Lo sostiene Assomela, che valuta una riduzione media pari al 22%, con picchi del 60% per quanto riguarda il Trentino. La causa è da attribuire al maltempo, che pare avere danneggiato, appunto, soprattutto il Trentino, con la produzione dei frutteti non coperti da reti antigrandine completamente compromessa. Dal punto di vista commerciale le aspettative restano sostanzialmente positive, con prezzi al produttore che dovrebbero essere più alti rispetto agli

ultimi anni certamente non entusiasmanti, anche grazie alla minore disponibilità di prodotto a livello europeo. La raccolta complessiva di mele in Europa è infatti stimata in forte riduzione rispetto alla media degli ultimi anni, a causa soprattutto delle gelate della scorsa primavera che hanno colpito quasi tutti i Paesi di produzione, in particolare Polonia (riduzione stimata attorno al 30%), Germania (-45%), Belgio (-68%), Slovenia (addirittura - 80%).

(Agrinotizie 120)

FIRMATO IL DECRETO SULLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ferrara 09/09/2017 – Lo scorso 8 agosto il Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda, ha firmato il decreto per la riforma ed il riordino delle Camere di Commercio. Con gli accorpamenti e la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, il numero delle Camere di Commercio passerà da 95 a 60. Giunge quindi a compimento un percorso che ha quale obiettivo quello di razionalizzare le sedi delle

singole CCIAA, che dovrebbe portare a risparmi importanti. Confermata la fusione della Camera di Commercio di Ferrara con quella di Ravenna; il segretario generale della CCIAA di Ferrara Mauro Giannattasio, nominato commissario ad acta, dovrà curare il processo di fusione che porterà alla istituzione della nuova Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna.

(Agrinotizie 121)

TIROCINI FORMATIVI OPPORTUNITÀ ANCHE PER LE AZIENDE AGRICOLE

Ferrara 09/09/2017 – Nei giorni scorsi Confagricoltura Ferrara ha aderito al Programma Accoglienza Attiva Ferrara. Il Programma prevede la possibilità di attivare tirocini formativi per richiedenti asilo inseriti nei programmi di accoglienza del territorio provinciale. Il Tirocinio formativo è uno strumento di inclusione lavorativa giuridicamente riconosciuto dalla normativa nazionale e valorizzato da quella regionale. Il Tirocinio consente di garantire un'esperienza sul campo ad alto valore formativo per il tirocinante, ma anche un'opportunità per l'azienda che può conoscere e provare personale, inserendolo nei propri processi produttivi a costi ridotti. Il tirocinante richiedente asilo sarà selezionato in base a criteri di motivazione, responsabilità, competenze e possibilità di spostamento e durante il tirocinio un tutor sarà a disposizione dell'azienda e del tirocinante. Il programma è promosso da Ferrara Prossima, Consorzio che

riunisce diverse realtà impegnate nell'ambito dell'inclusione e sviluppo di impresa sociale, con l'intento di sostenere un'azione concreta e responsabile di integrazione ed è gestito operativamente attraverso Winner Mestieri Ferrara, agenzia specializzata in Politiche Attive del Lavoro. Le aziende aderenti, se vorranno, potranno beneficiare delle azioni di comunicazione collegate al progetto ed aumentare il proprio valore reputazionale in chiave di Responsabilità Sociale d'Impresa. Per aderire al programma le aziende potranno compilare ed inviare all'indirizzo mail ferrara@winnermestieri.it il modulo scaricabile al link goo.gl/2vsskR. Per ulteriori informazioni o richieste di approfondimento è possibile rivolgersi a Gardi Gianluca – Responsabile Sportello Mestieri Ferrara (338-8318823) od all'Ufficio Paghe di Confagricoltura Ferrara.

(Agrinotizie 122)

CONTROLLI ISPETTIVI: PRESENTATO IL PIANO 2017-2019

Ferrara 09/09/2017 – Tra il 2017 e il 2019 le ispezioni effettuate ogni anno dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro passeranno da 140.000 a 160.000, mentre rimarranno stabili a quota 15.000 quelle relative alla salute e sicu-

rezza dei lavoratori. Ogni anno, inoltre, saranno effettuate almeno tre campagne straordinarie focalizzate sui fenomeni di maggior allarme sociale. Questa, sul piano operativo, è una delle indicazioni più rilevanti contenu-

ta nel Piano della performance 2017-2019 approvato dall'Ispettorato nazionale con decreto direttoriale. Il Piano non ha ancora l'ufficialità definitiva, in quanto l'attività dell'Ispettorato è subordinata a una convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro che definisce gli obiettivi da raggiungere, convenzione che non è stata ancora firmata (potrebbe esserlo prima della metà del mese) e che potrebbe incidere marginalmente sul contenuto del piano stesso. Con tale Piano, l'Ispettorato

punta a sviluppare un'attività di controllo caratterizzata dalla necessità di orientare la vigilanza «nei confronti di illeciti sostanziali, ossia quei fenomeni di violazione che incidono sulle garanzie fondamentali che stanno alla base del rapporto di lavoro e di una sana concorrenza tra imprese». L'attività sarà programmata anche tenendo conto della dislocazione dei fenomeni sul territorio e sull'incidenza del lavoro sommerso.

(Agrinotizie 123)

VIDEOSORVEGLIANZA: OBBLIGO AUTORIZZAZIONE PREVENTIVA

Ferrara 09/09/2017 – L'art. 4 della Legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori), come modificato dal D.Lgs. 151/2015, prevede, tra l'altro, che gli impianti di audiovisione all'interno dei luoghi di lavoro possono essere impiegati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive, per la sicurezza del lavoro e per la tutela del patrimonio aziendale e possono essere installati previo accordo collettivo stipulato con le rappresentanze sindacali o, in mancanza di tale accordo, previa autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro competente. Anche nella sua nuova formulazione, l'articolo 4 citato conferma che l'installazione di un impianto di videosorveglianza all'interno di un'azienda, anche agricola, che occupi alle proprie dipendenze del personale, deve essere preceduta da uno specifico accordo con le organizzazioni sindacali o preventiva autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato del Lavoro territorialmente competente. La violazione della norma non è esclusa dalla cir-

costanza che tali apparecchiature siano solo installate ma non ancora funzionanti, né dall'eventuale preavviso dato ai lavoratori, o dal fatto che il controllo sia discontinuo perché esercitato in locali dove i lavoratori possono trovarsi solo saltuariamente. Nel caso di installazione delle telecamere in azienda senza la preventiva autorizzazione, oltre alla prescrizione di rimuovere l'impianto audiovisivo entro un determinato termine, la violazione è sanzionata con ammenda da 154 a 1.549 euro o l'arresto da 15 giorni ad un anno, salvo che il fatto non costituisca reato più grave. Qualora, però, nel termine assegnato per rimuovere l'impianto il datore di lavoro ottenga l'autorizzazione dell'Ispettorato, il datore potrebbe essere ammesso al pagamento della sanzione amministrativa nella misura pari ad un quarto del massimo dell'ammenda. L'Ufficio Paghe di Confagricoltura Ferrara è a disposizione per eventuali chiarimenti.

(Agrinotizie 124)

MODELLO IV (MODELLO ROSA) INFORMATIZZATO

Ferrara 09/09/2017 – Si ricorda alle aziende zootecniche che dal 2 settembre decorrerà l'obbligo di predisposizione del modello IV (forse più noto come modello rosa) in modalità esclusivamente informatizzata. L'obbligo rientra nel percorso di informatizzazione e di semplificazione amministrativa avviato dall'Amministrazione Pubblica. Si invitano pertanto le aziende a contattare le strutture a cui normalmente delegano la gestione del Registro di carico

e scarico dei capi, per organizzare e definire tale modificata attività. Per quanti effettuano le registrazioni in autonomia, si segnala che nella sezione "INFO" della BDN dell'anagrafe zootecnica, nella parte "Manuali di utilizzo dell'applicativo", è possibile scaricare il "Manuale documento di accompagnamento informatizzato", dal quale sono ricavabili le informazioni tecniche riguardanti la funzionalità informatica.

(Agrinotizie 125)

MODIFICA CODICI IBAN

Ferrara 09/09/2017 – In conseguenza della fusione dei Comuni di Sant'Agostino e Mirabello nella nuova identità comunale di Terre del Reno, gli Istituti di Credito operanti in quel territorio (Cassa di Risparmio di Cento, Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara, Monte Paschi di Siena, Banca di Credito Cooperativo) saranno costretti a modificare i codici di riferimento (codici IBAN) dei conti correnti attivi. Poiché la documentazione attestante il codice IBAN è fra quelle obbligatoriamente da conservare nel fascicolo dell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole, si ricorda a tutte le aziende aventi un conto corrente aperto presso una delle banche operanti nel Comune di Terre del Reno di fare pervenire al proprio Caa la documentazione rilasciata dall'Istituto di

Credito attestante il numero di Conto Corrente e il relativo codice IBAN. La documentazione è inoltre necessaria per effettuare le comunicazioni all'Organismo Pagatore AGREA di modifica delle modalità di pagamento delle domande di aiuto/sostegno (quali ad esempio la Domanda Unica 2017) ancora in fase di liquidazione. Il codice IBAN dovrà inoltre essere comunicato agli uffici (paghe, IVA, ecc.) che si occupano degli addebiti in conto; si consiglia pertanto di comunicare il nuovo codice IBAN all'Ufficio di Delegazione di San Carlo, il quale provvederà alla successiva comunicazione ai vari uffici interessati, ivi compreso l'Ufficio Tecnico.

(Agrinotizie 126)